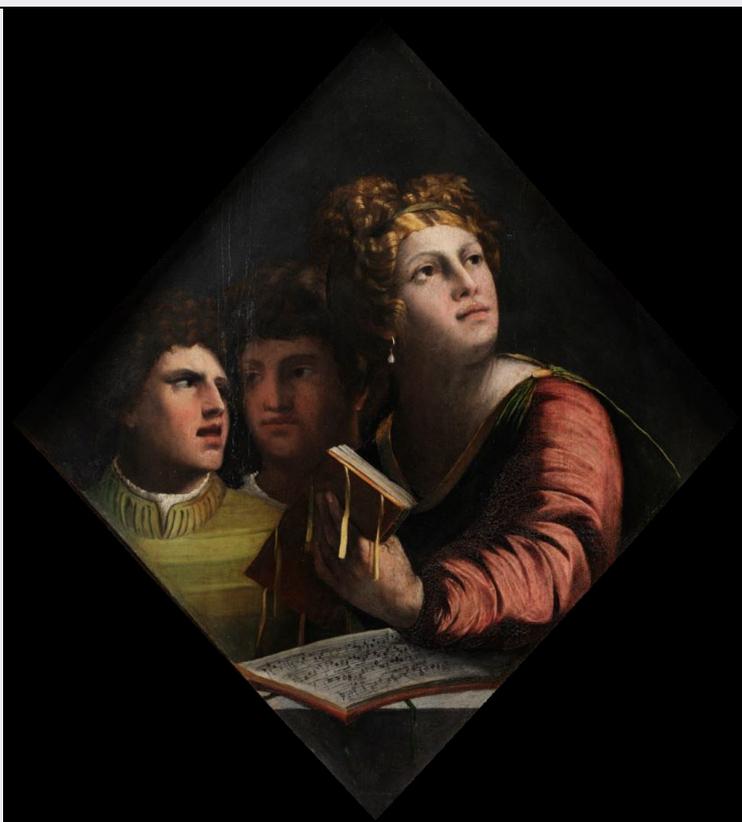


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675965
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tavola
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	La Musica (Figure allegoriche)
OGTP - Posizione	La Musica (Figure allegoriche)

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ercole con la clava
SGTT - Titolo	Ercole con la clava

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	GALLERIE ESTENSI Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 368
INVD - Data	1924

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XV
DTZS - Frazione di secolo	fine/ fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1491
DTSF - A	1499

DTM - Motivazione cronologia bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

NCUN - Codice univoco ICCD 0800675**AUTN - Nome scelto** Luteri Giovanni detto Dosso Dossi**AUTA - Dati anagrafici** 1489 ca./ 1542**AUTH - Sigla per citazione** 00000013**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito ferrarese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gianfrancesco Gonzaga (Mantova, 1446 – Bozzolo, 1496)
CMMD - Data	duca Alfonso I d'Este
CMMC - Circostanza	realizzazione soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	102
MISL - Larghezza	86
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Una delle cinque tavoledipinte da dosso Dossi e oggi esposte alla galleria estense di modena. Fa parte di una serie di nove pannelli, in origine di forma ovale, che decoravano il soffitto della camera da letto del duca Alfonso I.
DESI - Codifica Iconclass	52
DESS - Indicazioni sul soggetto	In primo piano, a sinistra, una giovane donna, riccamente vestita e acconciata, tiene in mano un libro e poggia l'avambraccio destro su uno spartito musicale aperto, posto su un davanzale lapideo. Sullo sfondo due giovani personaggi in conversazione
	Questa dipinto romboidale faceva parte di un gruppo di nove tavole, di forma ovale, collocate, probabilmente, sul soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca Alfonso I d'Este, nella Via Coperta che ancora oggi congiunge il Palazzo ducale al Castello di Ferrara. Oltre alle cinque tavole oggi esposte nella Galleria estense, facevano parte della serie La Violenza del Museo di Eger in Ungheria, L'Ira della Fondazione Cini a Venezia, una tavola con tre putti inghirlandati, comparsa di recente sul mercato antiquario, e un nono pannello, oggi disperso. Nel 1598, a seguito della devoluzione di Ferrara al Papato, Cesare d'Este iniziò a trasferire il patrimonio artistico di famiglia a Modena, nuova capitale ducale. Le tavole restarono nel soffitto originario fino al 1607, anno in cui vennero inviate, per un disguido, al cardinale Scipione Borghese, a Roma, che proprio in quel periodo

NSC - Notizie storico-critiche

stava acquistando altre opere di Dosso presenti nel complesso del castello. Il cardinale approfittò del malinteso tenendosi quattro ovali: così soltanto cinque di essi vennero rispediti al duca di Modena, loro legittimo proprietario. Durante il governo di Francesco I d'Este (1629-1658), impegnato nell'allestimento di una quadreria che avrà respiro internazionale, gli sfondati dosseschi, furono inglobati nel nuovo soffitto barocco della prima camera da parata, dove sono documentati nell'inventario del 1663 e in un inventario redatto prima del 1720, pubblicato da Adolfo Venturi nel 1882. I rombi vennero rimossi dal soffitto, nel 1797, per essere messi al sicuro dalle razzie degli eserciti napoleonici, e ricoverati presso l'Accademia di Belle Arti di Modena, dove restarono fino al 1894. Si tratta di scene allegoriche di controversa interpretazione, eseguite da Dosso Dossi all'inizio del Cinquecento, con la collaborazione, in subordine, del fratello Battista. È stato ipotizzato che alludano ad ammonimenti moraleggianti, intesi a mettere in guardia Alfonso I dal cedere alle passioni e ai vizi. In realtà il tono assorto di queste immagini ricorda le «poesie in pittura» di Giorgione, dal significato spesso ancora oggi oscuro. In ogni caso è evidente che, nelle tavole, Dosso Dossi rielabora il tema del quadro allegorico a tre figure desunto, appunto, da Giorgione. Siamo di fronte, qui, a una tavola compositivamente più vivace rispetto alle rigide simmetrie degli altri pannelli. Nel caso specifico, il tema della Musica si palesa a partire dalla florida figura femminile, caratterizzata da un'elaborata acconciatura, che sembra anticipare i modelli dosseschi dei tardi anni Venti, come la Madonna della Sacra Famiglia dei Musei Capitolini. Le tre figure, disposte su distinti piani di profondità, danno avvio a un gioco di sguardi che non si incrociano, a cominciare dal giovane cantore in secondo piano, che osserva il suo compagno; quest'ultimo si volge alla dama dalla ricca acconciatura all'antica, che regge un libro e che poggia il braccio sul parapetto, quasi a trattenere uno spartito aperto. «MUSICA CORDA LEVAT» recita una iscrizione aggiunta allo spartito nel XIX secolo, sul solco di quella originale, eliminata dal restauro del 1939 come spuria. La donna, dall'atteggiamento altero, guarda verso il cielo, con le spalle rivolte ai due cantori, quasi a simboleggiare l'accordo immateriale dei suoni che risuona perpetuamente nel cosmo, senza giungere mai all'orecchio dell'uomo. La scena della Musica rimanda dunque al concetto di elevazione dell'anima, in un'opera in cui la ricerca espressiva di Dosso Dossi per i volti e le fisionomie raggiunge esiti maturi.

Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, *Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera*, Modena, 1854, p. 54 n. 185. Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 22. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, pp. 75-76 n. 179. Emma Zocca, *La reale Galleria Estense di Modena*, Roma, 1933, pp. 8-9. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 88 n. 172. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 15. *La leggenda del collezionismo. Le quadriere storiche ferraresi*, Catalogo della mostra (Ferrara, 25 febbraio – 26 maggio 1996), Nuova Alfa, 1996, p. 231 n. 121. [CATALOGO MOSTRA] *Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense*, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 158-159 n. 11. [CATALOGO MOSTRA] *Dosso Dossi. Pittore di corte a Ferrara nel Rinascimento*, Catalogo della mostra (Ferrara, Galleria civica d'arte moderna, 26 settembre - 14 dicembre 1998; New York, Metropolitan

Museum of Art, 14 gennaio - 28 marzo 1999; Los Angeles, J. Getty Museum, 27 aprile - 11 luglio 1999), Ferrara Arte, Ferrara, 1998,

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1491/1519
ACQL - Luogo acquisizione	Ferrara

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	32-dosso dossi

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi